

## PARTITO DEMOCRATICO

## LE POLEMICHE

Tra i suoi fedelissimi c'è chi (Realacci) esclude che il vicepremier corra da solo, collegato a Veltroni. Ma altri ammettono: «Ci stiamo pensando»

Nuove uscite sulle alleanze irritano la sinistra radicale e i prodiani, preoccupati per la tenuta del governo Sereni (Ds): «Ma sui contenuti Francesco ha ragione»

# Pd, la tentazione della lista Rutelli

Il leader Dl rimette in campo i «coraggiosi». E in qualche regione potrebbe correre con sue bandiere

di Andrea Carugati

**CAMPAGNA D'AUTUNNO** Non è candidato alla leadership del Pd, ma si muove come se lo fosse, Francesco Rutelli. Sempre più intenzionato a portare i «suoi» temi al centro del dibattito sulle primarie. Fino a non escludere una «sua» lista il 14 ottobre, si-

curamente collegata al candidato-Veltroni, probabilmente presente solo in alcune regioni, quelle dove la truppa rutelliana è più organizzata: Lazio, Piemonte, Veneto, Sicilia, tanto per cominciare. La questione è oggetto di acceso dibattito tra i fedelissimi del vicepremier: se n'era già parlato prima dell'estate, poi la lista era finita in un cassetto. Ora è tornata in ballo: una lista dei Coraggiosi, che consenta ai firmatari del manifesto del vicepremier di essere ben visibili all'appuntamento del 14 ottobre. Non mescolati nel listone DS-Dl dove, tra l'altro, ammette un fedelissimo di

Rutelli - «potrebbero non esserci posti per tutti». «Ne stiamo parlando - assicura - una decisione ci sarà al massimo entro dieci giorni: la lista è una cosa possibile». La scadenza per la presentazione delle liste è il 22 settembre, ma i rutelliani devono essere pronti prima, visto che la loro convention sarà dal 14 al 16 settembre a Santarcangelo di Romagna. In quella sede, e sotto il titolo «Cercasi Italia disperatamente», i rutelliani cercheranno di «capire come le elaborazioni e i rapporti costruiti dalla Margherita possono essere vitali nella costruzione del Pd», come viene spiegato sul sito Dl. Sulla lista la discussione è ancora aperta. Lo dimostra l'opinione di Ermete Realacci: «Questa ipotesi non esiste, anche se non escludo che nelle regioni qualcuno si possa organizzare». Rutelli, dal canto suo, anche ieri è tornato sulla questione delle fu-



Il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli Foto Ansa

ture alleanze del Pd con una lettera a Repubblica in cui, pur ribadendo che «la maggioranza di questa legislatura è già stata decisa davanti agli elettori», argomenta le ragioni per cui in futuro il Pd potrebbe cambiare partner. E lo fa senza risparmiare affondi alla sinistra radicale, forze «conservatrici le cui ricette non

funzionano». «Più la sinistra si radicalizza più crescono i consensi anche nei ceti popolari ed operai per le destre», dice Rutelli. Che imputa alla sinistra radicale la volontà di rendere «più rigidi i rapporti di lavoro», di far «piangere i ricchi» con la leva fiscale e una politica estera «antiamericana e antioccidentale». Oltre alle «in-

cursorioni autolesionistiche» sulla patrimoniale sulla casa e sullo smobilizzo delle riserve auree. «È mai possibile che, invece di raccogliere i frutti del duro lavoro del governo, il messaggio della sinistra più radicale sia negativo, e che addirittura prepari una mobilitazione di piazza contro il governo?», si chiede Rutelli. «Il Pd-

aggiunge - non può essere la snervante mediazione delle posizioni, a mezza via tra l'Udeur e il Pdc. I nostri elettori sono molto più avanti». Insomma, per il vicepremier non è più il tempo di attendere che la sinistra decida cosa fare da grande: il governo o la testimonianza. «Noi appariamo attardati, talvolta inchiodati da adoratori di idola decaduti dei decenni passati». E invece «dobbiamo ingaggiare con la destra una battaglia per la conquista della sempre più larga Italia post-ideologica». La reazione dei bersagli di Rutelli non si fa attendere: «Deve stare molto attento a tirare la corda perché se questa corda si spezza sono il governo e tutta la maggioranza ad essere compromessi», dice Pino Sgobio, capogruppo del Pdc alla Camera. «Rutelli muove una serie di accuse e addebiti del tutto falsi e pretestuosi alla sinistra della coalizione», attacca Russo Spina di Rifondazione. «L'obiettivo palese è una svolta centrista da realizzarsi il prima possibile. Resta da capire con quali forze Rutelli e Veltroni sperino di battere la destra». Non mancano reazioni anche nel Pd, in particolare dagli ulivisti e dalla Bindi. Che dice: «Abbiamo avuto il consenso degli

elettori attraverso questa alleanza, non è il momento di porre questo problema. Qui tutte le mattine c'è qualcuno che provoca e tutti i pomeriggi c'è qualcuno che tira troppo la corda e così non si va da nessuna parte». E Franco Monaco: «Chi apre ora la discussione fa intendere che vuole smarcarsi dal suo governo e già si posiziona per un dopo che contribuisce a produrre». «Chi è coraggioso, normalmente, si candida, ci mette la sua faccia e rischia», taglia corto Enrico Letta. Nei Ds Nicola Latorre dice che il Pd «non nasce per cambiare alleanze». Ma Marina Sereni è in sintonia con Rutelli: «La sua lettera non è una forzatura ma una precisazione del manifesto. Condivido la preoccupazione di Rutelli: i rischi per il governo vengono da chi dice che l'accordo sul welfare va rovesciato e si prepara a manifestare, non dal Pd. La sostanza di quell'accordo non si potrà cambiare in finanziaria». «Sarò contenta se anche in futuro tutta la sinistra sarà al governo - prosegue Sereni - ma la priorità è avere programmi credibili, non costruire maggioranze solo per vincere. Il protocollo sul welfare è coerente con il programma dell'Unione, che non può essere agitato come uno slogan».



**PUOI FARE QUELLO CHE VUOI DI QUESTA PAGINA:**

**A) IGNORARLA E CONTINUARE A INQUINARE CON LA TUA VECCHIA AUTO.**

**B) LEGGERLA, ACQUISTARE UN'AUTO MOLTO PULITA DA 7.600 EURO CON TASSO ZERO SAVA E INIZIARE A PAGARE NEL 2008.**



**Panda Natural Power, l'auto amica dell'ambiente. Doppia alimentazione metano+benzina. 790 km di autonomia totale e abitabilità di un'auto di categoria superiore.**

Fiat Panda 1.1 Actual: prezzo promozionale € 7.600,00, al netto della rottamazione e dell'incentivo Statale (chiavi in mano, IPT esclusa), Anticipo Zero - durata 48 mesi; 1° rata a gennaio 2008; 45 rate mensili da € 186,50 (comprehensive di copertura Prestito Protetto, Antifurto Identicar). Spese di gestione pratica € 250,00 + bolli - TAEG 2,05%. Importo massimo finanziabile € 10.000. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/09/2007. Consumi: 6,4 Kg/100km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 114 g/km.